

Il Pd premia l'impegno del Cilento

Alla direzione nazionale il sindaco di Pollica, Pisani, e la deputata Capozzolo. Mastursi: «Segno di rispetto e di attenzione»

di Carlo Pecoraro

«A Milano si respirava un'aria nuova. È stata una grande soddisfazione e sono molto contenta». L'onorevole Sabrina Capozzolo, 27 anni appena compiuti, dopo l'arrivo al Parlamento e l'elezione all'assemblea nazionale è stata eletta domenica sera a Milano, insieme al sindaco di Pollica Stefano Pisani e a quello di Salerno, Vincenzo De Luca, alla direzione nazionale del Partito democratico. «Il Cilento ha finalmente un riconoscimento nazionale. Con me e con Stefano, che in questi territori ogni giorno ci mettiamo la faccia, sarà un lavoro intenso ed interessante e porteremo le istanze della nostra terra all'interno del partito». Qualche piccolo rammarico per non essere nella segreteria «ma io - spiega l'onorevole di Agropoli - guardo sempre il bicchiere mezzo pieno. Certo dispiace non avere una rappresentanza in segreteria, ma Salerno è ben rappresentata e due giovani sono il segno del cambiamento». Se con Guglielmo Epifani in segreteria Salerno aveva Simone Valiante, quella di Renzi porta solo due campani Francesco Nicodemo e Pina Picerno, il cui debutto non è stato dei migliori: «Lo avevo detto che la sua critica a De Luca non era frutto di una idea di Matteo Renzi - commenta la Capozzolo - Io sono sempre dell'idea di evitare di esprimere commenti per nome e per conto di altri. Per carità, ognuno è libero di esprimere le sue opinioni, ci mancherebbe, ma farlo a nome del segretario nazionale non è auspicabile». Non solo volti giovani, il "rottamatore" premia anche la vecchia guardia: «Io condivido in pieno la scelta di De Luca - aggiunge l'onorevole - Bisogna confrontarsi con uomini di esperienza. Questo consente al partito di rinnovarsi e di crescere».

Le reazioni. «La nomina di Stefano Pisani rappresenta il giusto riconoscimento ad una nuova classe dirigente che nella no-



Il sindaco Pisani e l'onorevole Capozzolo ad un incontro di partito

Farsa dei tributi e sburocratizzazione, De Luca jr lancia su Facebook il suo "Articolo 41"



«Un contenitore di idee sui temi dell'economia, del lavoro e dello sviluppo del territorio». Si propone così "Articolo 41", pensatolo virtuale da ieri online su Facebook ideato da Roberto De Luca (nella foto), il minore dei figli del primo cittadino. «Faccio appello a tutti voi - scrive il giovane De Luca - a chi non si rassegna al declino, a chi ogni giorno combatte con onestà per sostenere la propria famiglia, mantenere un'impresa, far

progredire uno studio professionale, aiutare il prossimo con attività di volontariato. Facciamo sentire la nostra voce e diamo il nostro contributo per far ripartire il Paese». Un "think tank", ispirato alla norma costituzionale che coniuga la libera iniziativa economica alla sua utilità sociale e alla libertà e dignità umana. Dieci i temi lanciati: il Sud dimenticato; la farsa dei tributi; la progressività tributaria per le

imprese; start up d'impresa; sburocratizzazione e Stato leggero; export e internazionalizzazione; la riforma fiscale per un sistema più equo e meno punitivo; incentivi al partenariato pubblico-privato per le opere pubbliche e le infrastrutture; le partite Iva ignorate; il sostegno ai ceti professionali; il mercato del lavoro: una grande riforma per flessibilità, diritti ed efficienza. (c.i.)

stra provincia comincia a farsi strada e che si contraddistingue per aver riconosciuto in tempi non sospetti l'idea innovatrice di Matteo Renzi» scrive il consigliere comunale Luigi Bernabò. Un incarico, commenta Bernabò, prestigioso «anche per tutti noi che a suo tempo si sono ritrovati

nell'idea di partito di Matteo Renzi e che oggi acquisiscono una maggiore rappresentatività nel panorama politico locale e nazionale». Complimenti ai due neo eletti piovono anche dai Rinnovatori democratici del Vallo di Diano che in una nota scrivono: «Siamo certi che la presenza nel direttivo di due

rappresentanti del Collegio "Cilento-Diano" per Renzi, darà di sicuro adeguata rappresentanza alle istanze del nostro territorio».

Per il coordinatore provinciale dell'area Renzi, Nello Mastursi, la loro elezione «è un segno di rispetto e di attenzione, ma anche di grande valorizza-

zione, di un risultato politico che si è determinato, sul nostro territorio, anche in termini di allargamento e di rinnovamento». Infine il segretario Landolfi, per il quale la loro elezione «è una buona notizia per la nostra organizzazione e per i nostri territori».

Andrea Passaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Agroalimentare, l'allarme di Pica

Crollano i prodotti di quarta gamma: serve impegno della Regione

Offrire nuovi spunti e riflessioni inerenti il comparto agroalimentare campano. È questo lo scopo dell'incontro tenutosi nel tardo pomeriggio di ieri presso l'Hotel Mediterraneo al titolo "Agroalimentare di qualità: prodotti sicuri delle nostre terre". L'appuntamento è stato organizzato e promosso dal consigliere regionale del Pd, Donato Pica attualmente membro della Commissione agricoltura, che si è soffermato sull'importanza di calendarizzare delle riforme valide che possano rilanciare un settore in piena crisi. All'incontro, moderato dalla giornalista Margherita Siani, presenti Marcello Murino, presidente dell'ordine degli Agronomi e Forestali della provincia di Salerno, Antonio Limone direttore dell'Osservatorio regionale sicurezza alimentare, Vittorio Sangiorgio presidente della Coldiretti Salerno, Antonio Orlandi presidente della Confederazione italiana agricoltori di Salerno, Rosario Rago di



Il consigliere Donato Pica

Confagricoltura Salerno, Raffaele Fenio del Consorzio provinciale olivicoltori e Domenico Raimondo del Consorzio di tutela mozzarella di bufala campana. «I prodotti agricoli di quarta gamma» ha spiegato Pica riferendosi alla tipologia di prodotti ortofrutticoli già selezionati, lavati e confezionati «hanno avuto, nella nostra re-

gione un calo del 40 per cento. Un dato disastroso, provocato anche dalla psicosi "Terra dei fuochi". Fino a poco tempo fa questo settore era in segno positivo ma, dopo i fatti di cronaca, la crisi l'ha colpito inesorabilmente». Ancora da definire le strategie da impiegare per far fronte alla situazione che sta colpendo inesorabilmente un settore che, soprattutto nella nostra provincia, è ancora oggi un fiore all'occhiello.

«Con la Regione ci sono stati i primi contatti. Con l'assessore alle attività produttive ed agricole, Daniela Nugnes, si è arrivati alla necessità di far sì che i tavoli di confronto, spesso discontinui, prendano periodicità. Altro passo è la creazione di un sito web istituzionale che possa coordinare tutta la catena produttiva, dal produttore al consumatore, fornendo utili informazioni sulla qualità dei prodotti e sulla loro provenienza».

Emilio D'Arco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI D'ITALIA

Cirielli lancia di nuovo le primarie

«Per scegliere con i nostri alleati». Cinquemila iscritti per gennaio

Due mila militanti attivi e cinquemila iscritti per le prossime primarie di gennaio, che dovranno scegliere il presidente nazionale di Fratelli d'Italia e la classe dirigente locale. È questo l'obiettivo che si è posto Edmondo Cirielli, responsabile nazionale degli Enti locali di FdI e componente dell'ufficio di Presidenza di Montecitorio, assieme al portavoce provinciale, Antonio Paravia e al presidente della Provincia Antonio Iannone. «Abbiamo deciso - ha evidenziato Cirielli - che il partito si formerà con il metodo moderno delle primarie e potranno partecipare all'elezione tutti i cittadini, che rappresentano quel corpo elettorale che sarà la base vera del partito, che dovranno firmare un modulo di adesione e pagare una cifra simbolica, che supergì sarà di un euro». In questo caso si punta a raggiungere cinquemila votanti, per un traguardo che, se venisse centrato, avvicinerrebbe i dati del Pd.



L'onorevole Edmondo Cirielli

E si punta alle primarie anche per scegliere il futuro candidato a sindaco a Salerno nel centrodestra.

«Al di là dei miei rapporti personali con Mara Carfagna, che non sono sicuramente ottimi - ha aggiunto Cirielli - credo che sia il modo più democratico per scegliere il leader con i nostri alleati di centrodestra.

Che sono e restano i nostri primi partner, fermo restando la piena libertà che i nostri iscritti avranno sul territorio, in quanto il partito provinciale non s'intrometterà nelle scelte locali, ma darà delle linee d'indirizzo che sono appunto quelle di guardare prioritariamente a Forza Italia e al Nuovo centro destro». Nemmeno la "campagna acquisti" dei "cugini" di Fi e Ncd è riuscita a far perdere l'ottimismo a Cirielli. «Agli amici che ci lasciano - ha precisato - auguriamo buona fortuna, basta che non si alleino con De Luca. Vogliamo con noi solo chi condivide il nostro progetto e, perciò, ognuno risponde alla propria coscienza». Meno diplomatico, invece, Paravia che, proprio sulla vicenda "transfughi" ha evidenziato come «il senatore Giuseppe Esposito del Nuovo centrodestra sia bravo a fare le promesse».

Gaetano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA